

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eseguita  
la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32  
all'anno, semestrale e trimestrale  
in proporzione; per gli Stati e  
stati da aggiungersi le spese po-  
stali.  
Un numero separato cent. 10  
arrestando cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunti in  
quarta pagina cent. 15 per ogni  
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-  
cola e dal Tabaccaio in Piazza  
V. E., e dal libraio A. Frances-  
coni in Piazza Garibaldi.

## Fatti e parole.

Le parole noi le abbiamo adopera-  
to ventidue anni fa; ed ora i fatti  
vengono a darci ragione. Tanto è vero,  
che contemporaneamente troviamo  
che, sotto a diverse forme, si tratta  
lo stesso soggetto e nel medesimo  
giorno, da due giornali romani, la  
*Gazzetta d'Italia* e la *Riforma*, che  
si lagnano avere la vendita dei beni  
demaniali a grandi lotti aggravato in  
Italia le condizioni della sproporzione  
tra i latifondi e la piccola proprietà,  
che è quella di chi lavora direttamente  
la sua terra e per questo le  
dà un maggior valore, e se ne ac-  
contenta, perché non due ma uno  
solo, l'esattore, ha a chiedergli una  
parte dei frutti di essa.

Ventidue anni fa noi dimostravamo  
come i beni demaniali e comunali si  
dovevano, non già vendere a grossi  
lotti, ma dividere in piccoli, costi-  
tuendo con essi una quantità di en-  
fiteusi redimibili per un grande nu-  
mero di famiglie contadine, le quali,  
colla speranza di migliorare le pro-  
prie sorti, che prima, nella qualità di  
operai giornalieri, non avevano, sa-  
rebbero state operose, diligenti, eco-  
nomiche ed avrebbero fatto fruttare di  
più la terra, cessato dal brigantaggio  
nei mezzodi, dall'emigrazione altrove,  
o dagli scioperi minacciosi di vio-  
lenze, che si vedono adesso.

Allora si fece altrimenti per i bi-  
sogni urgenti dello Stato; ma col  
portare troppa terra in una volta sul  
mercato non soltanto la si deprezzò,  
ma si crearono gravi difficoltà per  
coloro che la comperarono senza a-  
vere denari sufficienti per pagarla,  
dove avvennero molte crisi, che tur-  
barono d'assai il progresso economico  
del paese.

Ma c'è pure qualche cosa da fare  
ancora. Ci sono ancora beni dema-  
niali, comunali, o di esseri morali,  
che semplificherebbero le loro am-  
ministrazioni costituendo simili enfiteusi,  
economizzando di molto. Poi vi sono  
le terre da bonificarsi, alcune delle  
quali di ragione pubblica, o dei Co-  
muni, dove si potrebbero stabilire  
delle famiglie contadine, accordando  
ad esse un po' di terreno in enfiteusi  
redimibile. Gli stessi grandi proprie-  
tarii dovrebbero accordare ad alcune  
famiglie questo mezzo di farsi con un  
lavoro che sanno di fare per sé, una  
proprietà.

Laddove vicino ai grandi proprie-  
tarii esistono anche i piccoli, la pro-  
prietà è più sicura, non soverchiano  
i giornalieri inclinati ai fatti campe-  
stri, ed agli scioperi, i salari si ven-  
gono equilibrando coi bisogni.

Sui terreni bonificati gioverebbe poi  
costituire delle colonie agricole per  
gli esposti, orfani e fanciulli abban-  
donati, che vivono della carità pub-  
blica. C'è da risparmiare nella spesa,  
da mettere un limite alla trasmigra-  
zione eccessiva della popolazione ru-  
rale nelle città, da togliere la con-  
correnza artificiale, che gli orfanotrofii  
fanno ai liberi mestieri educando ad  
essi più gente di quello che abbi-  
gnano e producendo la miseria degli  
altri, da creare un numero di agri-  
coltori scelti ed atti a far progredire  
tutte le pratiche agricole, da rispar-  
miare molte spese future per i tribu-  
nali e le carceri.

Le colonie agricole disposte a questo  
modo nelle singole regioni, potreb-  
bero avere aderenti anche gli ospizi  
per i pellagrosi, ai quali il buon nu-

trimento e le cure necessarie potreb-  
bero anche ridonare la salute.

Ci sembra questo un tema da do-  
versi trattare durante le vacanze par-  
lamentari, e più utile di certo, as-  
sieme a tutte le altre quistioni eco-  
nomiche di opportunità, che non i  
soliti pettegolezzi politici di coloro  
che si contendono il potere e che af-  
faccendati sempre a demolire gli av-  
versarii, finiscono col demolire sé  
stessi.

C'è da qualche tempo qualche ten-  
denza a trattare anche nella stampa  
quotidiana soggetti che si attengono  
ai miglioramenti economici e sociali  
da arrecarsi nel nostro paese; cio-  
chè prova, che è questo appunto quello  
che il paese richiede e di cui ora ab-  
bisogna.

Ma occorre, che quelli che trattano  
simili soggetti escano dalle volgari  
e pedantesche generalità a cui si sono  
avvezzati nella polemica politica del  
giorno, e che scendano colle debite  
cognizioni sul terreno della realtà e  
della pratica, cercando di conciliare  
gli interessi di tutte le classi, non già  
di eccitarle le une contro le altre a  
danno di tutte. Non sono le passioni  
in lotta tra loro quelle rimediano ai  
mali della società, ma bensì l'affetto  
operoso, che concilia ed istruisce colla  
gara nel bene. P. V.

## Confidenze di Depretis.

Nella breve dimora che fece in Milano  
l'on. Depretis, ricevette la visita del pre-  
fetto e di alcuni suoi amici. I discorsi si  
aggirarono naturalmente sulle elezioni.

— In ottobre voglio finir tutto, disse  
il Depretis. Desidero che la Camera nuova  
si riunisca presto, perché le ho preparato  
un poco piccolo lavoro. Voglio far discutere  
subito la riforma delle Opere pie,  
quella della legge provinciale e comunale,  
poi la questione della perequazione fon-  
daria, quindi quella del decentramento....

Un amico avendogli chiesto ciò che ci  
fosse di vero nella voce della sua alleanza  
colla Destra, egli rispose: Io non chiudo  
le braccia per nessuno, ma non mi muovo.

Il Depretis si mostrò certo dell'esito  
delle elezioni. « Poco su poco giù, saranno  
ancora come prima », disse: però la Sini-  
stra ne uscirà rinforzata. »

## ALESSANDRIA BOMBARDATA.

Per la via di Londra ci giunse ier sera  
la notizia, che effettivamente la flotta inglese  
cominciò il bombardamento delle  
fortificazioni di Alessandria non volute in-  
termettere, come era stato intimato al go-  
verno egiziano.

Non vi difendete, o ch'io vi offendendo:  
ecco lo strano modo col quale si è con-  
dotta questa volta l'Inghilterra, dopo a-  
vere, assieme alla Francia, prodotto un  
gravissimo disordine in Egitto, offendendo  
tanti interessi di tutti gli Europei, co-  
stretti ad esulare in fretta e in furia da  
un paese dove avevano preso dimora.

Intanto un primo effetto della condotta  
delle potenze occidentali è stato di di-  
struggere il nesso di pacifici interessi tra  
l'Egitto e l'Inghilterra.

Poi s'è veduto riuscire a nulla la con-  
ferenza diplomatica di Costantinopoli, come  
era facile a prevedersi. Vi si parlò d'intervento  
turco, ch'era un passo indietro,  
di associare alle potenze occidentali in esso  
l'Italia, respinta da quell'attivo, e  
voluta compagnia del passivo. Ora, vediamo  
l'intervento diretto e colla forza dell'In-  
ghilterra sola, certo, non approvato dalla  
Francia, che in tutto questo vi fa la più  
povera figura, e si trova imbarazzata ad  
uscire con onore.

Ed ora? Si lascerà fare da sola l'In-  
ghilterra anche circa al Canale di Suez,  
dove ha il maggiore interesse: ma tutta  
l'Europa ce lo ha pure, e che sia libera  
la via del traffico mondiale? O ne farà la  
Francia taluna delle sue, continuando nella  
via delle occupazioni violente? O cercherà  
la conferenza qualche altra via di uscita,  
che forse non soddisfarebbe nessuno? Che  
faranno i Turchi, che gli Egiziani, e che  
cosa diverrà dell'Egitto? Come si uscirà

da una situazione nella quale non è pos-  
sibile più l'arrestarsi e c'è pericolo ad a-  
vanzarsi, soprattutto mancando un accordo  
tra le potenze?

Ecco avverarsi il fatto previsto, che la  
quistione orientale risorgerebbe sempre a  
non volerla sciogliere con disinteresse  
delle singole grandi potenze ed a tutto  
vantaggio delle popolazioni, che è poi  
anche quello dell'Europa intera.

Il passo fatto ora dall'Inghilterra non  
permesso ulteriori indugi. Siamo sulla via  
dei fatti imprevedibili. Si vede soltanto  
che, al solito, una violenza ne genererà  
delle altre.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Affermarsi ch'è imminente  
il ritorno di Depretis. La situazione con-  
siderasi gravissima. Ieri l'altro dopo il  
Consiglio dei ministri, seguì un lungo  
colloquio tra Mancini, Ferrero e Acton.

Il Municipio di Roma regalò una  
pergamena miniatu a col colonnello Chambers  
per ringraziarlo del dono della spada di  
Garibaldi.

La *Rassegna* pubblica un telegramma  
da Vicenza, il quale dice che in quei  
circoli militari si accreditò la voce che  
l'imperatore di Austria-Ungheria assisterebbe  
alle grandi manovre in Italia.

Reverseaux, incaricato d'affari fran-  
cesi presso il Quirinale, fu colpito da  
febbre tifoidea. Il suo stato è gravissimo.

**Venezia.** Il Consiglio superiore dei  
lavori pubblici approvò il progetto per lo  
scavo del Canale di San Marco all'imboc-  
catura del Canal Grande.

**Como.** Il Bersaglieri annuncia che  
per grave malattia mentale, il comm. Car-  
lotto, già Prefetto di Udine e ora Prefetto  
di Como, ha dovuto abbandonare la sua  
sede.

**Taranto.** Si è avvelenato il ragio-  
niere della Cassa Tarantina, Giovanni Bi-  
doli. Questi, innanzi al sindacato dei ban-  
chieri costituitosi, si mostrò sciente delle  
falsificazioni di cambiati fatte dal deputato  
Santacroce, le quali ascendono a lire  
1,300,000.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** I giornali rilevano tutta la  
gravità del procedere dell'Inghilterra in  
Alessandria, la quale, prima che la con-  
ferenza abbia esaurito il suo compito, apre  
a re un campo sconfinato ad ogni eventualità  
e a complicazioni ulteriori.

**Francia.** Il presidente del Consiglio  
Municipale di Parigi indirizzò le  
seguenti parole di ringraziamento al Co-  
mitato franco-italiano che gli inviò un  
busto di Garibaldi:

« Vi ringrazio a nome del Consiglio  
Municipale che accetta il vostro dono.  
Questo busto avrà un posto nel nuovo  
Palazzo di Città, fra gli uomini illustri  
che ne adorneranno le gallerie ».

Qualora venisse stabilito l'intervento  
collettivo, Freycinet lo difenderebbe in  
Parlamento facendone quistione di gabinetto.

**Inghilterra.** Lo *Standard* dice  
che gli armamenti della Francia non pos-  
sono avere altro scopo che di controllare  
e contrariare, al caso, l'Inghilterra.

**Egitto.** Tutti i legni da guerra au-  
corati nella rada di Alessandria hanno cam-  
biato posizione, schierandosi a distanza  
dalla squadra inglese. Nei forti della costa  
si nota grande attività.

— Si telegrafo da Parigi 11: La no-  
tizia dell'*ultimatum* spedito da Seymour  
portò al parossismo il panico degli abi-  
tanti di Alessandria.

Calcolatosi che più di 40 mila indigeni  
siano fuggiti verso l'interno.

Dervisch pascià si recò stamane al pa-  
lazzo del Kedive per imbarcare i figli  
del Viceré. Le principesse stavano per  
imbarcarsi, quando si udirono i primi  
colpi di cannone delle navi nemiche.

Avvenne allora all'*'harem* una scena in-  
descrivibile. Le donne del principe, pazze  
di terrore, volevano fuggire. Furono a fatica  
trattenute.

**CRONACA  
URBANA E PROVINCIALE.**  
Atti della Deputazione prov.  
del Friuli.

Seduta del giorno 10 luglio 1882.  
In seguito alla deliberazione 27 maggio

p. p. n. 1578 colla quale furono istituiti  
i Comitati Distrettuali per Concorso agra-  
rio regionale da tenersi in Udine nell'anno  
1883, la Deputazione procedette alla no-  
mina definitiva dei membri componenti  
ciascun Comitato.

Furono autorizzati a favore dei Corpi  
Morali e Dritte sottodescritte i pagamenti  
che seguono, cioè:

— Al Comune di Martignacco di lire  
423.95 a rimborso della spesa sostenuta  
nell'inverno 1881-82 per la manuten-  
zione del tronco di Strada Provinciale  
detta di S. Daniele percorrente il proprio  
territorio.

— A diversi Comuni di L. 570.15 per  
sussidi anticipati a dementi poveri ed  
ignoci.

— Al Civico Ospitale di Sacile di lire  
3749.02 per cura e mantenimento di ma-  
niaci cronici nel 2.o trimestre 1882.

— A quello di Gemona di L. 4887.40  
per dozzine di maniache nel 2.o trim-  
estre a. c.

— A quello di S. Daniele di L. 13341.46  
per cura e mantenimento di maniache nel  
2.o trimestre 1882.

— A quello di Palmanova di L. 4525.65  
per dozzine di maniache nel mese di  
giugno a. c.

— Alla Ditta Gambieras Paolo di lire  
136.61 per fornitura di varie Leggi e Re-  
golamenti per uso degli Uffici Provinciali.

— All'Impresa Nardini Antonio, rappre-  
sentata dal figlio Lucio, di L. 3884.26  
per l'accasramento dei Reali Carabinieri  
stazionati in Provincia nel 2.o trim. 1882.

— Constatato che nei n. 27 maniaci  
accolti nell'Ospitale di Udine concorrono  
gli estremi prescritti a termine di legge,  
furono assunte le spese di cura e  
mantenimento a carico della Provincia.

Vennero inoltre trattati altri n. 49 af-  
fari, dei quali n. 18 di ordinaria am-  
ministrazione della Provincia; n. 23 di tu-  
tela dei Comuni; n. 5 interessanti le O-  
pere Pie; n. 2 di operazioni elettorali;  
ed uno di contenzioso-amministrativo; in  
complesso n. 59.

## IL DEPUTATO PROVINCIALE

L. DE PUPPI

Il Segretario  
Sebenico.

Per la costruzione del corpo  
centrale del Palazzo degli stu-  
dii. Il Municipio pubblica il seguente  
Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 1 luglio 1882  
n. 3414 si notifica:

— È stato nell'odierno incanto de-  
liberato a Daronco Girolamo di qui per  
il prezzo di L. 37,800.— il lavoro di co-  
struzione del Corpo centrale della facciata  
del Palazzo degli studii in questa città.

II. Che il termine per la presentazione  
di una offerta di miglioria non inferiore  
al ventesimo del prezzo di delibera di so-  
pra precipitato, scade alle ore 12 meridiane  
del giorno 19 luglio corr.

III. Che detta offerta non potrà essere  
accettata se alla medesima non vanno con-  
giunti i depositi e i documenti indicati  
nell'avviso 1 luglio 1882 n. 3414, se non  
è estesa sopra carta filigranata da L. 1.20  
e se non viene presentata prima dell'e-  
spiro del termine di cui sopra.

Resta ferma e richiamata espressamente  
ogni altra indicazione e condizione conte-  
nuta nell'avviso 1 luglio 1882 n. 3414.

Dal Municipio di Udine,  
il 19 luglio 1882.

cento e di premi per le meraviglie dell'industria; ma bisoli di acquistare un po' di notorietà, che a noi ben più che a quelli dei grandi centri fa di bisogno, appunto perché viviamo generalmente ignorati.

Ed è per questo, che ci occorre di domandare il concorso di tutti gli amanti del paese, affinché la Esposizione provinciale sia almeno completa. E si dovette darsi per questo, che noi, non potendo disporre che di scarsi mezzi, non potremmo mancare della buona volontà di tutti nel concorrere di qualsiasi maniera a fare tale mostra.

Non devono a questa comparire coi loro prodotti soltanto le grandi fabbriche meccaniche, ma anche le piccole, le minime industrie, i mestieri tutti, finano le industrie domestiche, o di villaggio, che cercano di dar forma alla materia per gli usi i più comuni.

Colla speranza di tale concorso, che nel caso nostro è proprio necessario, e col'idea che tutti vogliano fare la loro parte per tutti gli altri, se anche non la farebbero per sé, venne detto da molti: Teniamo!

Le esposizioni alla fin fine, se ad altro non giovaranno, ci conviene considerarle anche come le feste del lavoro, che sono le più nobili e le più desiderabili di tutte e cui converrebbe sostituire a quelle altre che sono piuttosto tripudi di coloro, che non pensano ad altro, che al proprio e fugace diletto.

Poi s'avrà da contare per nulla l'occasione di darsi a noi tutti di questa regione un convegno, in cui vedere, osservare, parlare su tutto quello che potrebbe tornare utile al nostro paese! E se questa occasione, per la nostra incuria si perdesse, non avrebbe altri ragione di accusare la nostra trascuranza, o di dire, che non abbiamo fatto nulla, perché ben poco avremmo saputo fare!

Possiamo trovare in qualche parte giustificata la trascuranza di quelli, che, paghi della propria oscurità, o timorosi di scapitare al confronto altri, evitano di comparire alle grandi Esposizioni internazionali, come quelle dove il fatto loro si perderebbe in mezzo alla moltitudine degli oggetti esposti; ma nessuno scuserebbe chi si rifiutasse di comparire in una festa di famiglia, che potrà far conoscere anche agli altri la qualunque sia nostra capacità ed a noi medesimi dare indizio di quello che potremmo tentare per non essere di troppo agli altri inferiori.

Ne, come si è detto, cessa quell'altro motivo di studiare noi stessi per l'avvenire e per cercare il modo di supplire ai crescenti bisogni del nostro paese, tanto nel privato come nel pubblico interesse.

Ed è per questo, che gioverà altresì interrogare specificatamente molte delle persone le più istituite della Provincia, i Municipi, le Società operaie, le Scuole tecniche locali ed altre istituzioni, onde dal complesso delle loro risposte si possa ricavarne i materiali per classificare in un rapporto complessivo le condizioni economiche del paese e rilevare altresì quali idee corrono sulle medesime e sul modo di migliorarle.

Oramai, sciolta in Italia la grande questione politica dell'esistenza come Nazione, il tema che si presenta a tutti quelli che studiano e lavorano è quello di rendere questa esistenza la più prospera possibile, sapendo bene che la ricchezza è parte raggardevole della forza nazionale. E questo tema deve essere studiato in ogni regione, in ogni angolo, per così dire, dell'Italia nostra, giacché i progressi economici sono il punto di partenza di ogni altro progresso.

Niente di più opportuno adunque per la Nazione intera che di richiamare l'attenzione di tutti sugli interessi economici; e lo vediamo dalle stesse spontanee manifestazioni che sorgono sovente per iniziativa locale in varie parti dell'Italia nostra; per cui questa si può ben dire essere ora la politica della Nazione, ed una politica che quasi istintivamente sorge dovunque dalle menti di tutti. E se questa politica si segue in ogni parte dell'Italia, non può a meno di risultarne complessivamente il vantaggio di tutta la Nazione.

P. V.

**La presente apatia nelle elezioni amministrative.**

All'egregio sig. Direttore

del « Giornale di Udine ».

Permetta, signor Direttore, ch'io la intrattenga, con quattro parole alla buona, su questo argomento.

Si è lamentato da taluni, e con ragione, l'inconveniente avvenuto nelle recenti elezioni de' Consiglieri comunali, in cui si prestaron a votare poco più di un terzo di elettori, in onta che si vada sempre incalzando, che ogni elettore ha il diritto e il dovere (frase obbligata) di recarsi alle urne, e si faccia rilettore, che non si può pretendere dagli elettori il desiderato interessamento per la cosa pubblica, quando gli elettori non sappiano darne più manifesta prova.

Allorché furono costituiti i Consigli comunali, nella nostra città, come probabilmente si avrà fatto anche nelle altre chiamate a godere i vantaggi del regime costituzionale, s'introdusse il costume di radunare assemblee di elettori onde concretare una lista di candidati da proporsi alla scelta di coloro che avevano il diritto di suffragio. La massima parte dei convinti aderivano a dare la preferenza a quelle persone la cui elezione veniva propugnata dai parlatori che sapevano meglio persuadere quelle adunanze. In seguito a ciò, le liste venivano presentate al Pubblico quale espressione della volontà dei cittadini più illuminati e zelanti del pubblico bene. Gli elettori, abbenché per la maggior parte non fossero stati presenti a quelle assemblee, al momento della votazione, persuasi o non persuasi, non potevano abbracciare altro partito che quello di uniformarsi; convinti che la maggioranza elettorale vi avrebbe ottemperato, e che la loro dissidenza per nulla avrebbe contribuito a mutare l'indirizzo della pubblica opinione.

Presso poco, fin dalle prime, i Consigli comunali furono in questa forma costituiti; ed il nostro, come si è veduto, non lo fu diversamente.

\* \*

Veniamo ora alle elezioni parziali successive. All'epoca nella quale avveniva che si dovesse rintegrale il Consiglio con nuovi membri in sostituzione di altrettanti che per morte, per iscadenza d'ufficio o per rinuncia cessavano dalle relative funzioni, ecco nuovamente organizzarsi le adunanze, ecco le solite parlate degli oratori, e quindi le nuove liste proposte dai comitati progressisti e costituzionali più o meno discordi fra esse; e, per accomodare ogni cosa, ecco finalmente la lista di *consultazione*, che, come suol darsi, tagliava la testa al toro. Supposto che nel nostro Consiglio si avesse dovuto surrogare sei od otto de' suoi membri, ne seguiva che le predette liste, contenendo fra tutte da dieci o dodici eleggibili o poco più, i veri elettori dovevano trovarsi, come il solito, chiusi in un cerchio, dal quale non potevano uscire, perché una votazione diversa sarebbe riuscita frustranea.

Si ha un bel predicare: Accorre alle urne, è un vostro diritto, un vostro dovere, e come cittadini dovete interessarvi della buona amministrazione del Comune al quale appartenece. Un elettore, che conosce d'aver gli stessi diritti che può avere qualunque altro elettore quanto alla scelta dei suoi rappresentanti all'azienda comunale; un elettore a cui non garbasse alcuno dei candidati che gli vengono proposti indipendentemente dalla sua volontà, e che invece vorrebbe mandare al Consiglio persone di cui fosse meglio persuaso, come pretendere che, allo stato delle cose, si presti alla votazione, e lo faccia con uno scopo serio?

\* \*

Nel nostro Consiglio comunale, composto di trenta consiglieri, dalla sua istituzione fino ad oggi, si può presumere vi abbiano funzionato presso poco una sessantina di cittadini, una parte dei quali vi acciudono permanentemente, alcuni altri nel solo periodo di durata della carica, altri ad intervalli, ed altri ancora cesseranno o per rinascita, o per morte o per altre cause. È veramente inconcepibile che un Comune comprendente quasi 2,300 elettori, non possa fare assegnamento che su poche decine d'individui capaci di bene amministrarlo!

Questa ristrettezza nel numero degli eleggibili, oltreché dal sistema sopra notato di preparare le liste dei candidati, che a me non sembra affatto lodevole, perché avendo l'aria d'imporre agli elettori la scelta di determinati consiglieri, tende a ledere la rispettiva libertà; questa ristrettezza, diceva, proviene anche dal pregiudizio ingenerato nel Pubblico, di accettare cioè come più saggie, illuminate ed oneste quelle persone che si distinguono per nobiltà, per ricchezza, per posizione, o per esteso commercio; quelle persone che si ritengono più dotti perché addottorati, quelle che furono decorate di ordini cavallereschi; quelle, insomma che danno maggiormente nell'occhio e vengono nei comizi preparatori segnalate come persone preferibili a tutte le altre da coloro che, sia pure con buone intenzioni, hanno il coraggio di porre sul candelabro.

\* \*

Ecco, a mio modo di vedere, le cause per le quali un così limitato numero di eletti e di eleggibili costituiscono fra noi una casta privilegiata. In 2,300 elettori, poche decine di individui capaci di amministrare, lodevolmente gli interessi del Comune! A primo aspetto, non sembrerebbe questo un fatto poco onorevole per il paese nel quale avviene? E che si dovrebbe poi dire, quando si avverasse il caso, come pur troppo si avvera, che le deliberazioni d'un Consiglio così costituito non si uniformino alla volontà degli amministratori?

Nella recente elezione de' Consiglieri comunali, che dovevano rimpiazzare i ces-

santi per compiuto periodo di durata in carica, si manifestarono due fatti notevoli; il primo de' quali si è, che furono rieletti gli stessi consiglieri cessanti, come veniva proposto dalla stampa e dalla lista liberale presentata al Pubblico; — l'altro fatto ancora meno edificante si fu, che i votanti, come si disse, sommarono a poco più di un terzo degli elettori del Comune. E non si dovrà desumere da questi fatti la verità delle considerazioni da me poc'anzi premesse?

Ognuno può immaginarsi che la maggioranza degli elettori avrà detto: Ci viene proposta la rielezione de' sei consiglieri cessanti; questi furono altra volta ritenuti idonei a far parte del patrio Consiglio, e per conseguenza gli elettori, che per il solito prendono l'imbeccata da chi glie la sa presentare, rimpiccano le nuove schede coi nomi belli e preparati. Se noi (soggiungono questi elettori) presentiamo altri nomi di nostro aggradimento, sarà come gettar l'acqua nella botte delle Danaidi. Quindi il nostro voto, facendo come gli altri, avrà il meschino valore d'una unità insignificante aggiunta ad una rispettabile cifra, o, consultando con noi stessi, faremo una votazione, che per essere agli antipodi di quasi tutte le altre, sarà canzonata.

\* \*

Si ha un bel raccomandare agli elettori di non mostrarsi avari della loro stima e fiducia verso i loro rappresentanti comunali, ma sibbene di onorarli con una splendida votazione. Ma, domando io, questi rappresentanti sono essi propriamente quelli che vadano a sangue alla grande maggioranza degli elettori? Gli elettori, che non sono persuasi dei nomi proposti dai comitati ma che sono invece persuasi che questi nomi, come lo insegnano l'esperienza, avranno indubbia riuscita; — gli elettori ai quali non garba una splendida votazione a favore di quelli che non sono di loro aggradimento, e che sono convinti di sciupare il loro tempo votando per altre persone che meglio si accorgono alle loro idee, con quale fondamento si può pretendere, torna a ripetere, che si presentino volonterosi alle urne?

Si oppone, che bisogna procedere così per evitare una dannosa dispersione di voti.

Ma si potrebbe rispondere che la dispersione dei voti sarebbe imbarazzante quando vi fosse la condizione che il candidato dovesse riportare un determinato numero di voti, come dalla Legge stabilito riguardo alle elezioni politiche.

Nel caso nostro invece l'art. 71 della Legge comunale determina: « Che s'intenderanno eletti tutti quelli che avranno riportato il maggior numero di voti, ed in parità di voti, il maggiore di età fra gli eletti otterrà la preferenza. » Qui non accade di doversi allarmare per la dispersione dei voti.

\* \*

Io esporrò una mia idea, che verrà forse giudicata una corbelleria; ma giacché siamo in argomento, e giacché quando si è segnalato uno sconcio, al quale si desidera riparare, bisogna suggerire un rimedio qualunque sia, non resterà perplesso nello esporla.

Quando avviene il bisogno d'invitare gli elettori a dare il loro voto per la scelta di nuovi Consiglieri comunali, sarebbe, secondo me, ottima cosa che dall'Autorità competente, con l'assistenza e col consiglio delle persone più rispettabili non solo per nobiltà, ricchezza e sapere, ma anche semplicemente per onestà, intelligenza, buon senso, e per principi salviamente liberali, venisse concretato un elenco portante i nomi d'un centinaio di persone giudicate imparzialmente e coscienziosamente degne della pubblica fiducia e capaci di bene disimpegnare il mandato di consiglieri del Comune; per persone appartenenti a tutte le classi de' cittadini costituenti il corpo elettorale ed a portata di essere conosciute rispettivamente da tutti coloro che hanno il diritto di suffragio.

Le elezioni parziali nel nostro Comune si occupano per ordinario della scelta d'un numero di consiglieri che può variare dai cinque ai dieci.

Invece di fabbricare una lista contenente altrettanti nomi di individui che la volontà di pochi si affaccenda a proporre, si dovrebbe adunque presentare agli elettori uno specchio contenente, come disse, i nomi d'un centinaio circa di persone meritevoli e lasciare ai medesimi piena libertà della scelta.

Io sono d'avviso che procedendo così non si avrebbe a lamentare la rimarcata apatia negli elettori del nostro Comune. Questi candidati, quasi altrettanti centri di attrazione, obbligerebbero gli elettori a presentarsi numerosi alle urne; la maggioranza dei voti non mancherebbe di favorire i pochi a eleggersi; e quindi si avrebbe ogni fondamento di credere alla riuscita delle persone più degne, ed alla sconfitta di partiti avversi ad un ordine di cose che si uniforma alla volontà dei più.

\* \*

Questa è un'idea che sarà ripudiata come lo furono tante altre espresse da

persone più di me competenti in simili materie. In avvenire, la bisogna procederà come in passato. Le costellazioni patrizie e finanziarie che brillano in mezzo alla popolazione; i soliti lumini decorati, addorottati, scienziati avranno nell'aula consigliare un seggio permanente e incontrastato.

Ci sia detto colla massima riverenza per quelle egegie persone che ora e prima d'ora costituirono il corpo consigliare del nostro Comune.

Si farebbe, torna a dire, un grave torto ad un comprensorio di elettori che si avvicina ai 2300, quando si volesse stabilire che fra quelli non si possa trovarne di capaci che poche decine soltanto. Io sono persuaso che ne siano molti altri ancora, e fra questi non pochi dotati di sodo criterio, galantuomini e di merito reale, i quali, appunto per ciò sono abborrenti dal fare ostentazione di sé abborrenti dal mettersi avanti di tutti gli altri.

Questi sarebbero un prezioso elemento nel patrio Consiglio ove si discutono i più vitali interessi del Comune; ma questi, come in passato, resteranno dimenticati. Ma allora, a che servono le querimonie sulla indifferenza ed apatia degli elettori? Non si sa forse, che molte volte i torti attribuiti al Pubblico, vanno invece addebitati alle istituzioni, ai pregiudizi sociali ed al faccendierismo di pochi destreggiatori che qui ed ovunque non mancarono mai?

Con perfetta osservanza.

Udine, 5 luglio 1882.

F. B.

**Sull'illuminazione elettrica e specialmente sul sistema Edison.** riferibilmente anche agli esperimenti da farsi in Udine, abbiamo ricevuto dall'egregio nostro amico ingegnere Amerigo Zambelli un interessante scritto che pubblicheremo domani. L'ingegnere Zambelli ci promette anche un articolo sul fenomeno della incandescenza e le nuove teorie fisiche.

**La locomobile** fatta venire a Udine per l'esperimento d'illuminazione elettrica, è stata, a quanto ci si riferisce, rispedita a Treviso, volendosene avere una che meglio risponda alle esigenze dell'esperimento stesso.

**Il ministero delle finanze** avendo riconosciuto che agli esattori e ricevitori erariali non può spettare alcun aggio per la riscossione ad essi affidata della tassa sulla macinazione dei cereali, ha raccomandato a tutti i Prefetti ed agli Intendenti di Finanza che nei contratti a stipularsi, per l'esercizio delle esattorie e delle ricevitorie nel quinquennio 1883-87, sia inserita la clausola esplicita, che nessun aggio è dovuto per la riscossione della tassa di macinazione sui cereali.

**Tasse di bollo sulle ricevute ordinarie.** La locale Intendenza di finanza ha interessato il r. Prefetto a voler aspettare la condizione che il candidato dovesse riportare un determinato numero di voti, come dalla Legge stabilito riguardo alle elezioni politiche.

Il Prefetto ha quindi avvertito i Sindaci che furono già imparati ai signori Ispettori demaniali le più severe ingiuriazioni perché, qualora venissero scoperte contravvenzioni del genere, si abbia inesorabilmente a procedere con tutto il rigor della legge.

**Uomo avvistato, mezzo salvato.** Consta all'Autorità che parecchi individui si aggirano nelle campagne delle provincie specialmente dell'alta Italia promuovendo l'emigrazione di coloni per Messico, facendo loro promesse favolose, e risentendo intanto una caparra. Questi individui, i quali non devono altrimenti riguardarsi che quali agenti clandestini, a meglio sorprendere l'altrui buona fede, si qualificano quali commissari a ciò incaricati dal Governo del Messico e per esso dal suo rappresentante residente a Roma.

Consta invece che l'incaricato degli affari del Messico ha ricevuto ufficialmente l'ordine dal proprio Governo di non incaricarsi in affari concernenti l'emigrazione, ed ha quindi dichiarato che la Legazione Messicana si asterrà assolutamente per l'avvenire da ogni atto o fatto al riguardo. Uomo avvistato, ecc.

**Una notizia consolante per i maestri!** Il ministro Baccelli, sentito il parere del Consiglio di Stato, decise che nei Comuni i quali hanno meno di cinquecento abitanti i maestri si potranno retribuire con somme inferiori al minimum di cinquecento lire purché lo stipendio sia proporzionale al lavoro.

**Consumatum est.** La Presidenza

del nostro Sociale, che ha per molti titoli alla benemerita della Società per il suo operato fino alla decorsa Quaresima, ci chiama venerdì a porre lo spolvero sopra una improvvisa quanto inopportuna concessione del Teatro alla Compagnia Bergonzoni, i di cui meriti inconfondibili sono appena ora fatti conoscere da

qualche Giornale di Milano, e da testimoni oculari ed auricolari!!!!

La Presidenza, mi si dice, porrà al socio questo dilemma: o Bergonzoni con 5 o 6 mila lire di dotazione, o stordito di contratto con una grossa penale e Teatro chiuso.

Addio *Rigoletto*, *Trovatore*, *Luisa Miller*, *Puritani*, *Traviata*, *Faust*, *Otello*, *Norma*, *Forza del Destino*, *Dimora di Blas*, *Africana*, *Aida*, *Guarany*, *Bergonzoni*, con belle forme di donne dai seni rotondi, e ben pronunciati e col resto che vi va annesso, vi seppellirà, e ora la lente della pornografia farà dimenticare quelle sospese armonie che attiravano nel nostro Massimo l'intera Provincia.

Ora, invece, la curiosità della gioventù già troppo maliziosa e le cupide voglie degli attempati avranno di che saziarsi e porre in oblio il passato.

garzone, il quale, dicesi, afferma che dava ancora qualche segno di vita. Il Turcini forse si dibatteva negli ultimi guizzi convulsi della lotta, quasi terminata, colla morte.

Il cadavero fu traspostato nella camera mortuaria della Chiesa del Carmine.

Il Turcini lasciò, oltre alla moglie, quattro figli, due dei quali grandicelli sono occupati fuori di qui, gli altri due ancora in tenera età.

Sentiamo che fino a pochi anni fa il Turcini era un buon padre di famiglia. Abbandonatosi allora alla passione delle bibite alcoliche, ne derivò per lui e per la sua famiglia quella serie di guai che terminò col suo suicidio.

**Un prete e tre giovanetti.** La scena è violino al Duomo, sul canto di via dei Teatri. L'ora: le 7 e mezza del pomeriggio di domenica scorsa. Transita un prete lungo come la misericordia di un zoccolante. Tre giovanotti gli passano vicino. — Uno di questi esclama: Che prete lungo! — Monta sui gringoli allora il reverendo, punto dalla grave offesa, e rimbecca: Pezzi di canaglie!... Vi servio ben bene.... se v'accolsi — E accompagna queste parole con una imprecazione che non si legge nelle sante scritture, e con una mimica di cui la parte principale era sostenuta da un bastone tanto fatto. Avrebbero voluto rispondere per le rime al buon reverendo i giovanotti, ma poi lo lasciarono andare, voti facendo che il suo Santo Protettore tenga nella sua custodia il lungo reverendo. X.

**La tradizionale festa del SS. Ermacora e Fortunato.** protettori dell'Arcidiocesi, fu chiamato oggi in città, come sempre in questo giorno dell'anno, un numero straordinario di villici e villiche, i quali approfittano dell'occasione per far le loro devozioni in Duomo e un giro di valz sotto la Loggia municipale.

**Disgrazia.** Il giorno 5 corr., mentre certo Giovanni Colussi del Molino di Ponte, frazione di Muscoli, alquanto brillo, stavasi occupato con altri villici a riporre il frumento nella trebbiatrica a vapore, impigliatosi con una gamba nell'adattellato dell'ingranaggio della macchina, ne l'aveva orribilmente fraccassata, cosicché poco dopo gli doveva essere amputata.

**Annegato.** Il villico Tuniz Pietro, di anni 21, di S. Vito di Crauglio, entrato, giorni sono, allo scopo di fare un bagno, in un largo e profondo stagno di quel paese, inesperto del nuoto, vi rimaneva miseramente affogato.

## NOTE LETTERARIE

ENRICO CASTELNUOVO — **Nella lotta** — romanzo — Milano, Treves, editori.

Questo romanzo si accapprà sin dalle prime pagine le simpatie del lettore per la spigliatezza dello stile, con cui è dettato e per la parsimonia negli accessori e nelle considerazioni. Per il modo poi con cui è svolto, l'argomento, sebbene in nulla nuovo, è davvero interessante e divertente. Così se dei pari ai caratteri principali manca l'impronta dell'originalità, ci sono delle figurine in iscorcio assai bene riuscite e che ci sembrano nuove. Dove l'autore riesce bene è nella descrizione, benché l'osservazione acuta delle cose lasci qua e là a desiderare. A conti fatti, dunque, è un libro, questo del Castelnuovo, che merita di essere raccomandato e nei volentieri lo raccomandiamo.

\*

**L'Eco del littorale** (foglio chierico di Gorizia) nel suo numero di domenica vorrebbe darci la berta a proposito delle note sulle « Nuove storie a Ninetta, di E. Zola » — Esso infatti riporta alcuni brani di quella bibliografia, naturalmente interpretandoli e commentandoli in modo da servire a tutto suo uso e consumo. — Non siamo soliti rispondere in qualsivoglia maniera a sguaiate ironie: quindi non ribattendo quanto dice l'Eco suddetto gli indirizziamo queste due righe:

Quando in un giornale grande o piccino accade trovare un'interlinea mordace e parolaia, si può asserire che il raggio ci ha messo la bava e il topo lo zampino — che quindi chi la scrisse è un ragno-topo della letteratura, a schiacciare il quale, basta la punta del piede.

Herreros.

## NOTABENE

**Esami di concorso.** Presso il Ministero dei Lavori Pubblici avranno luogo esami di concorso per il conferimento di:

3 posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con lo stipendio annuo di lire 1500 e di 6 posti di computista nella carriera di ragioneria, con lire 1500.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lire una, al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato generale) non più tardi del 31 luglio.

Per le condizioni del concorso, docu-

menti da presentarsi ecc., e per il programma degli esami rivolgersi agli uffici della R. Prefettura.

## FATTI VARI

**Notizie scolastiche.** La Società degli Insegnanti di Bologna, dopo varie deliberazioni da essa prese nella seduta dell'11 Giugno pp. per onorare la memoria del Grande Eroe, fece voti, perché tutti i Municipi d'Italia pongano nelle loro scuole l'effigie di Garibaldi, ad esempio e ad eccitamento delle giovani generazioni.

**Gli ungheresi a Garibaldi.** Il partito dell'indipendenza del Parlamento ungherese invierà tra giorni una magnifica corona d'argento sulla tomba di Garibaldi.

La corona consiste di foglie d'alloro in argento col nastro d'oro. Da un lato è scritto in italiano: *Il Partito dell'Indipendenza del Parlamento Ungherese*; dall'altro in ungherese: *A magyarországi függetlenségi part Garibaldinak*. La preziosa corona è racchiusa in una ricca cassetta foderata di seta.

**La prova... dell'acqua.** L'imitazione del diamante è stata spinta ad un tal punto di perfezione che è oggi più difficile, anche ad un occhio esercitato, di distinguere a prima vista il diamante vero dal falso.

Ecco una maniera semplicissima per evitare di rimanere ingannati. Bisogna immergere la pietra nell'acqua limpida. Se il gioiello ci perde il suo fulgore e non luccica più, è falso; se, all'opposto, conserva intatto in mezzo all'acqua i suoi fuochi ardenti, è un diamante vero, e, come si vuol dire, di bell'acqua.

**Estrazione della lotteria di Bari.** Ieri l'altro, 10, ebbe luogo l'estrazione della lotteria della città di Bari. Il premio delle lire 100,000 è stato vinto dalla cartella della serie 18, numero 9.

**Inondazioni.** Si hanno gravissime notizie di inondazioni nella valle del Rodano e della Loira. Molte case sono rovinate; i raccolti si possono considerare perduti in moltissimi comuni del dipartimento del Rodano. Questo fiume è straripato anche presso Lione. Il servizio ferroviario soffre interruzioni.

**Quindici milioni in ballo.** Una causa importantissima si discusse venerdì scorso al Tribunale di Roma.

Si tratta degli eredi di Pio IX, i quali domandarono di esser rimborsati della indennità concessa dal governo italiano al defunto pontefice per la legge delle garanzie, e da lui non goduta, perché rifiutata: la domanda si riferisce agli ultimi cinque anni del pontificato di Pio IX il che vuol dire che gli eredi pretendono la somma di quindici milioni, essendo la dotazione al papa fissata i tre milioni annui.

Vedremo chi la vincerà.

## ULTIMO CORRIERE

A Roma.

È priva di fondamento la notizia che abbia avuto luogo una conferenza dei ministri Mancini, Ferrero ed Acton, in vista di una eventuale azione militare in Egitto. L'on. Acton trovasi attualmente a Castellamare e l'on. Ferrero a Valdieri in provincia di Cuneo.

Però Mancini conferì con l'ambasciatore turco Musurus pascià e col ministro inglese sir Paget.

Ha luogo in questo momento un vivo scambio di dispacci fra i gabinetti.

**La squadra italiana.**

La squadra italiana ancorata nel porto di Syra ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per recarsi, occorrendo, nei porti dell'Egitto.

**Voci e ipotesi.**

Dubitasi che l'Inghilterra voglia operare lo sbarco di un corpo d'esercito, per intraprendere una campagna nell'interno dell'Egitto. Una spedizione sopra Cairo richiederebbe forze ingentissime, nè l'esito sarebbe sicuro, essendo il Nilo alto, i canali pieni, facile il taglio degli argini. I soldati egiziani si comportano finora mirabilmente.

A Roma, generalmente credesi, che l'Inghilterra sia vittima di un tranello tessuto da Bismarck; la campagna le costerà gravi sacrifici ed è dubbio assai che essa ottenga adeguati compensi. L'Inghilterra corre per giunta il pericolo di una sollevazione nelle Indie, che potrebbe cagionarle immensi danni se venisse distrutto il canale di Suez.

## TELEGRAMMI

**Berlino.** 11. Alle corse de' cavalli a Bromberg crollò la tribuna dei giuri. Il presidente Dedemann riportò una pericolosa frattura.

Notizie da Mosca annunciano esser state

scoperte cinque mine nelle vie conducenti al Cremlino.

**Parigi.** 10. Anche il borgomastro di Budapest ha declinato l'invito di assistere al banchetto del 14 luglio.

**Pietroburgo.** 10. I funerali di Skobeleff riuscirono splendidissimi; folla immea; la casa imperiale era rappresentata.

**Vienna.** 11. Un dispaccio da Firenze alla *Wiener Allgemeine Zeitung* annuncia che a Palazzo Pitti si fanno preparativi per la visita delle coppie imperiali austriaca alla Corte d'Italia in settembre.

Ieri è in incominciato qui un sciopero generale di scalpellini, chiedenti un aumento di mercede.

**Berlino.** 11. Un eventuale bombardamento di Alessandria non desterebbe alcuna sorpresa in questi circoli governativi, perché preveduto.

Qui si giudica che la Turchia verrà a trovarsi in penosissima posizione.

**Parigi.** 11. Assicurasi che l'accordo anglo-turco non è rotto. La flotta francese ritirasi a Porto Said per un accordo conchiuso con l'Inghilterra.

**Londra.** 11. L'ammiraglio Seymour intimò il bombardamento, che incomincia stamane alle ore 4. Tutti gli altri navighi delle potenze europee si sono ritirati. È rotta la comunicazione tra Alessandria e la fune sotto marina, ritirata a bordo d'un legno da guerra inglese.

**Costantinopoli.** 11. Regnano lo sgomento e l'agitazione a Stambul. È imminente la partenza della flotta turca diretta ad Alessandria.

L'ammiraglio inglese Seymour al sorgere del sole d'oggi incomincerà il bombardamento.

**Ismailia.** 11. Seymour avverte le navi mercantili inglesi di non entrare nel canale. L'agente della compagnia del canale protestò contro questa violazione della neutralità del canale, rendendo il governo inglese responsabile dei danni per tale abuso di forza.

**Costantinopoli.** 11. Said fu nominato presidente del consiglio.

Una circolare della Porta alle potenze dice che il bombardamento d'Alessandria danneggierebbe grandemente i diritti di sovranità del Sultano.

**Londra.** 11. (Camera dei Comuni) — Rispondendo alle domande rivoltegli, Gladstone dice che il governo non ha ancora raccomandato alla regina di impiegare le forze Indiane in Egitto. Non ha alcuna conoscenza delle rimostranze delle potenze in occasione del bombardamento.

(Camera dei Lordi). — Northbroock rispondendo alle domande legge i telegrammi diggià conosciuti sul bombardamento. Soggiunge che un dispaccio privato annuncia che i forti esterni hanno continuato a resistere.

**Londra.** 11. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria 10, sera: I partigiani di Arabi pascià sono indecisi se rendere o no i forti. Dicesi che cercino di presuadere gli italiani ad intervenire come mediatori.

**Parigi.** 11. Voci farsi che gli Stati Uniti offrirebbero la loro mediazione negli affari dell'Egitto.

**Costantinopoli.** 11. Abdurrahman, primo ministro, fu dispensato dalle sue funzioni. È probabile che gli succeda Said ex primo ministro.

**Algeri.** 11. Bande di insorti sono ricomparsi al Sud di Orano.

**Londra.** 11. I Lord approvarono definitivamente il *Coercitionbill*.

**Bombardamento di Alessandria.**

**Alessandria.** 11. Alle sette ore del mattino il bombardamento è incominciato. I consoli protestarono ier sera contro il bombardamento. Il Governatore propose ieri una transazione. Seymour la respinse chiedendo la resa dei forti.

**Alessandria.** 11. Alle ore 6 e 3/4 ant. le corazzate Alessandria, Sultan e Superb aprirono il fuoco contro i forti. Le batterie risposero, ma i proiettili non giungevano fino alle navi.

Il rimanente della flotta inglese avanzò nella linea di tre corazzate apri pure il fuoco. L'azione divenne generale.

Alle 7 e 1/4 dopo 20 minuti di bombardamento due forti cessarono il fuoco. Il forte Phara sembra seriamente danneggiato; ignorasi se le corazzate abbiano subito danni.

**Parigi.** 11. Il *Daily News* dice che Arabi pascià dichiarò nuovamente ieri che non indietreggierebbe. I capi militari rinnovarono la promessa di combattere fino all'ultimo sangue. Un distaccamento sbarcherà, se sarà necessario, per terminare le smantellature dei forti.

**Parigi.** 11. Il fuoco del forte Ras-el-Tin recò gravi danni alle navi Alessandria, Sultan e Superb, che lo si taccarono di fronte.

Soffrirono anche le navi che attaccarono la fortezza di El-Gabbari.

Fu impossibile oggi uno sbarco. Gli inglesi temono vengano, durante la notte, riattivate le batterie.

Le perdite della flotta non furono telegrafate.

**Alessandria.** 11. ore 11.15 ant. Il bombardamento continua; il fuoco dei forti è sempre più rallentato. Il forte Phara fu molto danneggiato; molti canoni degli altri forti furono smontati. La bandiera della Croce Rossa di Ginevra fu issata in città. I consoli greco ed olandese issarono le bandiere. Al principio del bombardamento vedevansi gran folla recarsi verso il palazzo del Kedive. Finora nessun segno di volersi arrendere.

**Alessandria.** 11. Il forte Aida vicino al palazzo del Kedive, è saltato. **Roma.** 11. Giungono continuamente dispacci da Porto Said sul bombardamento di Alessandria.

Furono smontati parecchi forti; saltarono in aria i forti di Mex, Eikat ed Aida. Tuttavia non credesi sarà così facile uno sbarco. Gli egiziani sono decisi ad opporre la più accatasta resistenza.

I telegrammi non parlano delle perdite della flotta inglese; ma ritiene che sieno gravi.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 11 luglio.  
Napol. 9.57.12a 9.59. — Ban. ger. 58.85 a 59.  
Zecchin. 5.62 a 5.63 Ren. an. 76.90 a 77.10.  
Londra 120.32 a 120.85 R. n. 45. — 88.99 a 89.10.  
Francia 47.75 a 48.05 Credit. R. Mob. 223. — a 225. —  
Italia 46.60 a 46.80 Lomb. 662 a 663.  
Ban. ital. 46.60 a 46.80 Ren. it. 87.14 a 87.38.

VENEZIA, 11 luglio.  
Rendita pronta 87.33 per fine corr. 87.53  
Londra 3 mesi 25.60 — Francese e vista 102.55  
Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52  
Bancapote austriache da 214.50 a 214.75  
Florini austri. d'arg. da — a —

FIRENZE, 11 luglio.  
Nap. d'oro 20.53 Fer. 3. (con).  
Londra 25.60 Banca To. (n.o) —  
Francia 102.55 Credito R. Mob. —  
Az. Tab. — Rend. italiana 59.75

VIENNA, 11 luglio.  
Mobilare 325.60 Napol. d'oro 95.90 —  
Lombard. 135. — Campi Parigi 47.95 —  
Ferr. Stato 329.50 id. Londra 120.65 —  
Banca nazionale 826. — Austria 77.90

PARIGI, 1

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,31 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •		• 5,35 •	omnibus	• 9,55 •	
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom		• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •		• 4,00 •	omnibus	• 8,26 •	
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •		• 9,00 •	misto	• 2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	DA PONTEBBA	DA PONTEBBA	DA UDINE
ore 8,00 ant	omnibus	ore 8,55 ant	ore 4,56 ant
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	omnibus
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •	idem
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant	• 6,28 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	misto
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	accelerato
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 6,20 ant

Medaglia d'Oro: Parigi 1873 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1882

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.	Medaglia di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Foggia
1864	16,000	1873	383,000	
1865	20,000	1874	329,000	
1866	70,000	1875	336,000	
1867	40,000	1876	403,000	
1868	72,000	1877	516,000	
1869	92,000	1878	391,000	
1870	75,000	1879	329,000	
1871	86,000	1880	462,000	
1872	229,000	1881	593,000	

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia.

- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mittezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pura prega di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo, il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori acorrenti.

Arta 18 Giugno 1882

Il Conduttore, CARLO TALOTTI.

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

## Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica



La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.)

32

## PREMIATO STABILIMENTO

di PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — Milano  
Corso Venezia, 83, Via Agnello, 3.

## SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600 . . . . . L. 8,00

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500 . . . . . 5,50

Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole . . . . . 10,00

Due lingue di manzo affumicate crude . . . . . 8,00

Un cesto salami di vitello da tagliare crudi qualità sceltissima (K.mi 2,500 peso netto) . . . . . 11,00

Un cesto salami di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto) . . . . . 9,50

Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità . . . . . 7,00

N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite . . . . . 7,00

K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio . . . . . 9,50

» peso netto » vecchio . . . . . 7,50

» peso netto » Svizzero Gruviera . . . . . 6,00

» peso netto » Sbrinz vecchio . . . . . 7,50

» peso netto » Battelmat . . . . . 6,00

» peso netto » Stracchino di Gorgonzola . . . . . 7,00

» peso netto » di Milano . . . . . 5,00

Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità . . . . . 7,00

K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo . . . . . 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri.

## PIANO D'ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa detta PUDIA — BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66

Direttore, Pietro Piccinni.

## ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario

Dereatti Leopoldo.

## Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

71

## Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Saponi fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1,00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

70

## PER VETRI E PORCELL